

Le miniere di ittiolo come patrimonio geologico per la valorizzazione di un territorio (Monti Picentini, Giffoni Valle Piana - Salerno)

Elia Sciumanò^{1,3}, Sergio Genco^{2,3}, Sandro Mancino³

¹ *geologo, struttura commissariale per l'emergenza idrogeologica in Campania: email: esciumano@libero.it*

² *geologo libero professionista*

³ *Gruppo Speleologico CAI Salerno/Federazione Speleologica Campana*

Riassunto

Durante l'epoca borbonica l'area di Giffoni Valle Piana (Salerno) fu interessata da esplorazioni e da studi scientifici finalizzati alla ricerca di rocce definite "zoofitantrace", cioè carbon fossile. Tali ricerche iniziarono nel 1797 e si susseguirono fino ai primi del 1900. Gli studi e i saggi realizzati furono variamente indirizzati alla sola ricerca di giacimenti di minerale da estrarre e/o alla pura ricerca geologica, risultante dalla catalogazione sistematica delle diverse specie fossili che si ebbe in quegli anni. Solo nei primi del Novecento fu, infine, avviata una modesta industria mineraria legata all'estrazione dell'ittiolo, un unguento di origine naturale utile per medicare piccole infezioni cutanee. La coltivazione interessò i margini del massiccio montuoso dei Monti Picentini, dove affiorano i livelli dolomitici scuri del Norico (Trias Sup.), fittamente straterellati, contenenti pesci fossili e molto ricchi in materia organica. Giacimenti quest'ultimi famosi non solo per il loro contenuto in pesci fossili, ma anche per la ricchezza di Bivalvi, Brachiopodi, Serpulidi e grandi Alghe Dasycladacee. Tale ricchezza è da collegare all'evoluzione dell'ambiente di sedimentazione, infatti gli "Scisti Ittiolitici" si sarebbero formati in un ambiente marino subtidale con acque di fondo da subossiche ad anossiche. In questo quadro generale si inserisce il presente lavoro, finalizzato all'inquadramento geologico delle formazioni rocciose interessate dall'attività mineraria, in parte alla ricostruzione della storia delle miniere e soprattutto al censimento delle gallerie e al loro rilevamento. Informazioni queste ultime ormai patrimonio disperso nel tempo. La raccolta di questi dati e il successivo accatastamento vuole essere lo spunto per lo sviluppo di un patrimonio che già in fase di ricerca ha mostrato tutte le sue potenzialità. Inoltre essendo l'area, in parte, già stata oggetto di individuazione come geosito, nell'ambito del progetto GEOSITES e delle iniziative proposte dal Servizio Geologico Italiano, può far sì che essa, anche se al momento abbandonata, possa diventare un polo di attrazione e di maggiore sviluppo nell'ottica di un turismo sostenibile.

PAROLE CHIAVE: Monti Picentini, Giffoni Valle Piana, ittiolo, scisti ittiolitici, miniere di ittiolo, patrimonio geologico.

Abstract

THE MINES OF "ITTILO": HOW A GEOLOGICAL HERITAGE MAY SUPPORT THE DEVELOPMENT OF A REGION (PICENTINI MOUNTS - GIFFONI VALLE PIANA - SALERNO)

In the Bourbon's Age the area of Giffoni Valle Piana (Salerno) was explored and studied with the aim of searching for a type of coal, "zoofitantrace". These researches took place from 1797 to the beginning of XXth Century. Studies and tests of the period prove that the research focused mainly on the research of the mineral seams and/or on the pure geologic analysis. The result was the systematic classification of the various fossil species. At last, in the first part of '900, a modest mining industry began to exploit the ichthyol extraction. The ichthyol is a natural origin ointment useful to treat small skin infections. The ore-mining was located on the western margins of the Picentini Mounts, where the dark dolomitic levels outcrop in thin layers containing fish remains and organic matter of the Norian (Upper Trias). These fields are famous not only for their fossil fishes but also for the abundance of Bivalves, Brachiopods, Serpulids and Dasycladacee Algae. Such riches are linked to the evolution of the sedimentary basin; in fact the Ichthyolic shales would form in a subtidal marine basin with suboxic to anoxic bottom waters. This work aims at the definition of the geologic formations subject to the mineral processing, at the classification and survey of the tunnels and at the partial reconstruction of the mines history. Currently these data represent a great but forgotten resource. The collection of these data and the updating of caves public database will improve the possible development of this area. Furthermore this region has been considered a geosite either in the GEOSITES project and in other Italian Geologic Service projects; this is just the starting point of a possible upgrading of this neglected area in the light of a new environmental friendly tourism.

KEY WORDS: Picentini Mounts, Giffoni Valle Piana, ichthyol, ichthyolic shales, ichthyol mines, geological heritage.